

IL COMITATO VERITÀ E GIUSTIZIA G8: presidi al Tribunale per l'udienza preliminare



Un giovane arrestato durante l'irruzione alla Diaz

Alla vigilia della prima udienza preliminare per i fatti avvenuti nella caserma di Bolzaneto, da venerdì 20 a domenica 22 luglio 2001, a carico di 47 persone fra agenti delle forze dell'ordine, guardie carcerarie e personale medico, il Comitato Verità e Giustizia per Genova lancia un appello perché sia fatta finalmente chiarezza, chiedendo le dimissioni del personale coinvolto nel processo, annunciando iniziative a sostegno delle vittime di maltrattamenti, e rinnovando la richiesta di costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

«Sono passati tre anni sei mesi e sei giorni da quando, nella caserma di Bolzaneto, manifestanti inerti furono fatti oggetto di violenze e torturati - ricorda Enrica Bartesaghi, presidente del Comitato Verità e Giustizia - una sospensione della legalità per la quale dodici carabinieri, quattordici agenti di polizia, sedici guardie penitenziarie e cinque tra medici e infermieri oggi sono chiamati a rispondere. Nel nostro ordinamento uno specifico reato di tortura non è però contemplato: la Procura ha quindi chiesto il rinvio a giudizio per una serie di reati, dall'abuso d'ufficio, alle lesioni, alle ingiurie, alle minacce, al falso, al favoreggiamento personale. Al termine dell'udienza preliminare il Gip deciderà se rinviare a giudizio gli imputati, dopodiché potrà iniziare il processo vero e proprio che potrà portare alle con-

danne. Un iter che tra richieste di rito abbreviato, patteggiamenti e potenziali archiviazioni corre il rischio di terminare ancora prima di iniziare. Per questo intendiamo fare sentire la nostra presenza».

Partecipazione che si avvarrà, formalmente, dello strumento della costituzione di parte civile: «Molti dei manifestanti vittime di maltrattamenti a Bolzaneto provenivano dalle piazze, molti dall'Ospedale Galliera e altri ancora erano reduci dall'assalto alla Diaz. Oltre 250 testimonianze di persone in molti casi già ferite, vittime quindi di un doppio orrore, veri e propri desaparecidos per un giorno e mezzo. E' importante che tutti loro, od eventualmente i loro congiunti, si costituiscano parte civile, chiedendo risarcimenti per i danni subiti». E proprio in occasione delle prime due udienze preliminari, il Comitato Verità e Giustizia per Genova ed il Comitato Piazza Carlo Giuliani, hanno annunciato iniziative a sostegno delle parti lese: oggi e sabato, dalle dieci, un presidio all'esterno del tribunale. Domani, alle 21, presso la sala della circoscrizione Centro Est, un incontro con testimonianze condotto dal giornalista Diario Mario Portanuova. Per ogni ulteriore informazione è a disposizione l'indirizzo di posta elettronica del comitato info@veritagiustizia.it ed il sito internet <http://www.veritagiustizia.it>.

[r.s.]